*Garante del Contribuente*

Ufficio del Piemonte

All'Ill.mo Dott. Giovanni Spalletti
Direttore Ufficio X Dipartimento delle Finanze

e, p.c.

All'Ill.mo Presidente del Senato
All'ill.mo Presidente della Camera dei Deputati
All'Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
All'Ill.mo Ministro delle finanze
All'Ill.mo Direttore dell'Agenzia delle Entrate
All'Ill.mo Direttore Regionale del Piemonte
dell'Agenzia delle Entrate

**Oggetto**: difficoltà applicative degli ISA e proposte correttive nell'ottica di un migliore rapporto di fiducia tra Cittadini e Amministrazione Finanziaria e di conseguente riduzione del contenzioso tributario.

Ringraziando per la tempestiva risposta alla mia nota devo però rilevare quanto segue.
Nella mia sollecitazione finalizzata al rinvio dell'applicazione obbligatoria degli Isa avevo evidenziato, a lungo soffermandomi sulle difficoltà applicative del nuovo strumento, ma non vedo nella risposta cortesemente inviatami alcuna replica o contestazione in merito.
Infatti lo scrivente Dott. Spalletti si limita a riepilogare le vicende relative all'introduzione del nuovo strumento, ma nulla replica in merito alle puntuali, specifiche dettagliate problematiche elencate nella mia proposta, concludendo solo con l'affermazione che "*la proposta di rendere facoltativa l'applicazione degli Isa per il periodo di imposta 2018 ai soli fini di far conseguire ai contribuenti virtuosi benefici premiali previsti dalla norma, di fatto, priverebbe l'Agenzia delle Entrate di un efficace strumento ai fini dell'analisi di rischio d'evasione fiscale da parte dell'amministrazione finanziaria con i connessi effetti sul gettito relativamente a tale periodo d'imposta".*
Tali conclusioni non possono essere condivise in quanto logica vorrebbe che uno strumento così complesso fosse attivato e reso obbligatorio solo dopo essere stato ampiamente testato e reso perfettamente funzionante. In caso contrario il previsto gettito fiscale derivante dall'applicazione dello strumento stesso sarà azzerato dai giudici tributari, com'è accaduto per i precedenti parametri e studi di settore, anch'essi più volte rimaneggiati per renderli più aderenti alla realtà.
Peraltro nella risposta si ammette che il software messo a disposizione dei contribuenti l'11 giugno 2019 per la compilazione dei modelli e il relativo calcolo è stato "*successivamente revisionato per migliorarne le funzionalità*", ma non si dice che tali revisioni sono state tutt'oggi ben cinque, il che fa dubitare che il software stesso sia alla fine affidabile totalmente.
E che dire poi della promessa fatta dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate ai rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di "correggere" sul punto contestato il programma, ma solo per il prossimo anno?

Ecco perché devo insistere sulla mia proposta di rendere facoltativa l'applicazione del nuovo strumento per il primo anno, nell'ottica di perfezionarlo e renderlo operativo per l'anno successivo. Peraltro l'Agenzia delle Entrate potrebbe continuare ad applicare, per coloro che ritenessero di non avvalersi del nuovo strumento, i parametri e gli studi di settore finora in vigore, rendendoli nuovamente vincolanti per tali contribuenti.
Con forse minore rischio per la riduzione del gettito e comunque con maggiore equità fiscale.
Ringraziando per l'attenzione porgo deferenti ossequi.

Torino, 13 agosto 2019

Il Garante
Vittorio Garino
(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. 39/1993) ...